

► Jeranto 10 HT, una barca «senza tempo»

Per i suoi gozzi il cantiere campano Russo acquista il legno in tronchi che stagionano in grotte di tufo. Al resto pensano i maestri d'ascia...

Per chi sa quale strana alchimia sembra che a **Piana del Sorrento**, dove ha sede la **Tecnonautica dei Cantieri Navali Russo**, il tempo non trascorra linearmente, ma sia in grado di rallentare fino a cristallizzarsi.

Il metodo artigianale della lavorazione dei legnami, infatti, è rimasto assolutamente inalterato negli ultimi trent'anni, a partire dalla **stagionatura che avviene all'interno di grotte scavate nel tufo**. Allo stesso modo sono rimasti inalterati quei gesti sapienti compiuti dai **maestri d'ascia sorrentini** che, con abilità certosina e pazienza serafica, donano anima e «corpo» a imbarcazioni come lo **Jeranto 10 Hard Top**, gozzo il cui nome deriva dall'omonima baia a sud di Punta Campanella, di fronte l'isola di Capri.

«Purtroppo quest'arte va sempre più scomparendo sia per la difficoltà di reperire il legno adatto sia perché l'evoluzione tecnologica ha incrementato vertiginosamente la produzione numerica dimezzando i relativi costi - sostiene **Stefano Fuccelli**, responsa-



bile marketing del cantiere -. Ciò nonostante non intendiamo cambiare una tradizione che fino ad oggi ha permesso di garantire la qualità assoluta dei nostri prodotti. **Nessuno dei nostri scafi, fin dal primo costruito, è infatti mai stato colpito da osmosi o delaminazione**». Con i suoi 37,24 mq di superficie di

costruzione, cui vanno ad aggiungersi le altezze degli interni (2 mt costanti per dinette e wc, 1,85 per la cabina amatoriale), lo Jeranto è risultato il natante più grande in assoluto tra i gozzi sorrentini. La classica poppa tonda, la carena con un accentuato angolo dalle spiccate caratteristiche marine e l'efficace prua

larga conferiscono grande stabilità, anche con mare formato.

L'opera viva è composta da 10 strati Mat 450 e stuoia 600 incollati tra loro con resina liquida, l'opera morta da 8 strati Mat 450 e Stuoia 600. A rinforzare il tutto, poi, pensa il poliuretano espanso. I longheroni di rinforzo sottostanti i potenti **motori da 250 o 320 HP** sono in legno massello 10x24 cm rivestiti in VTR. Sotto il Gelcoat i primi 4 strati sono in resine Vinilestere. Il legname impiegato per la realizzazione dello Jeranto arriva direttamente in tronchi per essere lavorato dai maestri d'ascia sorrentini. Falca e capodibanda sono realizzati in **mogano massello** con spessori di 15/40 mm; coperta, pozzetto e carabottino sono invece realizzati in **teak massello** di 15/40 mm mentre per gli interni viene impiegato **ciliegio americano** in tronchi e pannelli con spessori di 15/30 mm.

Le barche Tecnonautica, naturalmente, non vengono assemblate con kit di montaggio di altra fattura, ma costruite artigianalmente e interamente nel cantiere soltanto su ordinazione. Ciò assicura la massima personalizzazione e garantisce il possesso di un'«opera davvero unica».

E.C.